

In auto dal confine con la Norvegia fino a Göteborg tra fiction e realtà

# Svezia

## Lungo la costa occidentale, come nei gialli di Camilla

ROBERTO CARAMELLI

FJÄLLBACKA

**C'**è una cosa che gli svedesi amano immensamente: l'acqua. Il numero di barche è altissimo, un abitante ogni sette ne possiede una.

Gli alberghi galleggianti sul mare e sui laghi svedesi salgono al vertice delle classifiche: il quotidiano inglese *The Telegraph* ha collocato al quinto posto tra i migliori "floating hotels" del mondo, il Salt & Sill di Klädesholmen. Tutto in legno, galleggia sul mare di uno dei tratti costieri più belli, quello della Svezia Occidentale che va dal confine con la Norvegia fino a Göteborg. Lungo la costa, partendo da Strömstad, c'è un itinerario profondamente segnato dalla presenza dell'acqua. Va affrontato con lentezza, fermandosi nei villaggi dei pescatori, imbarcandosi per le isole, vistando i siti archeologici. E seguendo le tracce dei gialli di Camilla Lackberg ambientati a Fjällbacka, piccola città sullo Skaggearak, braccio del mare del Nord.

Il primo centro che si incontra, partendo da nord, è Strömstad, la "città più a ovest della Svezia". L'acqua ha un ruolo importante nella sua storia: fu fondata nel Cinquecento alla foce dello Strömsån per imbarcare sulle navi i tronchi che venivano trasportati dalla corrente del fiume. Nella seconda metà dell'Ottocento di-



ventò ricca grazie alla pesca delle aringhe che andò in crisi alla fine del secolo quando il pesce emigrò in altri mari. All'inizio del Novecento, si trasformò in centro termale alla moda per la presenza di acque minerali. Il suo porto è oggi il punto di partenza per Kosterhavet, Parco marino istituito nel 2009, con decine di isole e isolette: le due più grandi sono Nord e Sud Koster. Qui sono bandite le auto e si circola solo sulle bici. Le case in legno, d'estate, sono tutte piene. Per i turisti c'è un albergo storico dall'aria elegante, il Koster Hotel, aperto nel 1905.

Segnata dal mare, anche un'area dell'interno a quindici chilometri dalla costa: il Parco archeologico di Tanumshede, sito Unesco. Qui, le barche, sono ovunque, raffigurate nelle centinaia di graffiti dipinti sulle rocce nell'Età del Bronzo. Allora il mare arrivava molto più all'interno ed era fonte di vita. Nel cuore del Parco è stato ricostruito un villaggio dell'Età del Bronzo accanto al bel museo di Vitlycke, dedicato all'antica civiltà della regione dello Bohuslän.

La strada per arrivare da Tanumshede a Fjällbacka, raffinata città turistica nata come porto per la pesca alle aringhe e tappa finale dell'itinerario, passa tra campagne fertili, prati di margherite, fattorie. La città si riconosce da lontano per l'alto campanile della chiesa che viene citata nei gialli della Lackberg, autrice di

successo, nata e cresciuta qui. A lei è dedicato un percorso che parte dall'Ufficio Informazioni al porticciolo, tocca i punti nominati nei libri e termina davanti alla casa della scrittrice in Södra Hamn Gotan. Fjällbacka è stata resa celebre da altre due donne. Ingrid Bergman trascorreva qui le vacanze estive e a lei è dedicata

una statua. L'altra è Hilda Strandberg che fu una delle primissime donne a diventare telegrafista. Lavorò al telegrafo di Fjällbacka dal 1884 al 1888: contemporaneamente scriveva per giornali svedesi esaltando la bellezza della città oggi diventata celebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA BIRRA

Con le ostriche si beve birra scura dal retrogusto dolciastro, ideale con i molluschi  
[www.evertssjobod.se](http://www.evertssjobod.se)



**LE IMMAGINI**

In alto:  
la passeggiata  
sul porto  
di Fjällbacka;  
la località  
è divenuta famosa  
negli ultimi anni  
grazie ai libri gialli  
di Camilla Lackberg  
editi in Italia  
da Marsilio  
Qui sotto: graffiti  
dell'Età del Bronzo  
a Tanumshede  
(uno dei siti  
Unesco)  
che rappresentano  
navi a remi  
In basso: ostriche  
dello Skagerrak,  
il braccio orientale  
del Mare del Nord

**IN BARCA****A CACCIA DI OSTRICHE**

A Grönemad, villaggio  
sul mare  
a pochi chilometri  
da Fjällbacka, dall'hotel  
Everts Sjöbod,  
creato  
da un ex rimessaggio  
di pescherecci,  
partono ogni giorno gli  
"Oyster Safari"

Durante  
la navigazione  
di circa due ore  
nell'arcipelago,  
dove si può fare anche  
birdwatching,  
si degustano a bordo  
di un piccolo battello  
in legno, ostriche  
a volontà  
appena raccolte

